Martedì 9 Luglio 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta Anno XIX — N. 162.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Si va verso la fine

Per le feste della Reggia, per le difficoltà di trattenere in Roma i Deputati, per la stagione, comprendesi come ormai i lavori della Camera elettiva vòlgano alla fine. V'ha chi crede che questa settimana sarà l'ultima, e che sabato sera si chiuderà l'aula di Montecitorio.

Quindi interrotta la discussione dei bilanci, e reso necessario per parecchi di essi l'esercizio provvisorio sino a dicembre. Però in questi giorni verranno approvati i provvedimenti finanziarii, e così alcune leggi d'urgenza Che se per i provvedimenti si pronunciarono Discorsi che esprimevano dotte teorie ed acute censure, risultò anche che il Governo fece qualche cosa di bene, e circa al metodo tenuto potevasi indulgere. E perciò, chiusa che fosse la discussione generale con un voto politico, rapidamente approvati saranno tutti gli articoli.

Certo è che se invece di annunciare teorie, gli Oratori avessero tentato di far accettare emendamenti e anche lievi mutamenti pratici, meglio avrebbero corrisposto all'aspettazione del Paese.

Ferse nella seduta di jeri, a qualche risultato si pervenne, e lo sapremo dal telegrafo. In tutti i casi, non c'è pericolo che i provvedimenti sieno respinti, poichè la Maggioranza è risoluta ad impedire ogni crisi. E per questo scopo, accontentandosi del bene, si respingerà un meglio che sarebbe accompagnato, sotto altro aspetto, da difficoltà gravi.

A noi spiace che anche questa volta si abbisogni dell'esercizio provvisorio; ma se fu acconsentito a tanti Ministeri, con maggiore agevolezza lo si può concedere all'on. Crispi oggi, dacchè non è colpa sua se non verrà esaurita appieno la discussione dei bilanci.

E riguardo al problema finanziario-economico, poichè autorevoli membri dell'Opposizione costituzionale espressero in forma corretta idee e propositi, il Governo non li respingerà, e nel senso da loro desiderato preparerà materia per lo scorcio di Sessione che comincierà in novembre.

Evitata così ogni crisi pel momento, quietati un po' gli animi dopo così lunghe diatribe, celebrata anche la festa nazionale di Roma metropoli, a novembre il lavoro legislativo darà il massimo frutto, oggi impedito da distrazioni simpatiche, dalla stagione incomoda, e dalla stessa stanchezza del parteggiare politico.

Quindi ancora per una settimana ci spetterà il cômpito di brevi note parlamentari. Oggi, martedì, a Montecitorio tutti già sapranno, per l'affrettata approvazione degli articoli sui *provvedimenti finanziarii*, che *si va verso la fine.*

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta ant. dell'8.

Presiede il Vice pres. CHINAGLIA.

Seguita la discussione dei capitoli del bilancio dei lavori pubblici.

Sfilano le solite raccomandazioni, delle quali è inutile tener conto.

Restano approvati i capitoli fino al 235.

Seduta pomeridiana

Presidenza del presidente VILLA.

Galli risponde ad un'interrogazione dell'on. Colajanni N. sul sequestro dei telegrammi che riferivano parte della seduta parlamentare del 3 luglio.

La discussione si trascina un po' in lungo, il Colajanni Napoleone rispondendo, e intervenendo poscia Turraca ed il Presidente della Camera onor. Villa.

Blanc risponde all'on. Cirmeni, circa l'ultima strage di operai italiani in Francia, e all'on. Aprile sul conflitto che dicesi avvenuto fra operai francesi ed italiani a Saint Jean de Maurienne. Dichiara che trattasi di una rissa ordinaria. Furono date nonpertanto istruzioni al nostro console. L'autorità giudiziaria procede. Ora dinanzi all'iniziato procedimento giudiziario ed alle informazioni contradditorie, non crede opportuno aggiungere altre parole.

Galli risponde agli on. Vendemini, Costa Andrea e Garavetti sul fatto di sangue ad opera di una guardia di questura, che ha funestato la città di Forlì. Ricorda che il 21 giugno p. p. tre guardie che volevano trarre in arresto certo Casadei si trovarono di fronte circa 40 persone, le quali volevano impedire quell'arresto. Una di esse, colpita da sassi al capo, rialzandosi trasse la rivoltella e uccise uno degli ammutinati. Fu ordinata un'inchiesta e le guardie frattanto furono trasferite in altra sede.

Vendemini: — la risposta ottenuta è proprio quella che si aspettava; cioè per nulla soddisfacente. Dice che la cittadinanza ha giudicato il fatto recandosi al cimitero a commemorare il povero morto. Deplora che il prefetto abbia fatto un ridicolo sfoggio in occasione di quella tumulazione. Vuole l'epurazione della polizia.

Galli conferma le sue precedenti dichiarazioni e deplora la morte di un cittadino, ma è giustificato il contegno della guardia e questa giustificazione è ammessa persino da giornali molto liberali, ma molto avversi al gabinetto. Conclude invocando l'accordo di tutti i buoni nel riconoscere le benemerenze delle guardie di P. S. che per la tutela dell'ordine e dei cittadini compiono giornalmente sacrifici spesse volte ignorati. (*Vive approvazioni; applausi*).

Il Presidente annuncia che la Giunta propone di dichiarare eletto Anselmi a Pescarolo. La Camera, respinta una proposta di Ferri, accoglie queste conclusioni.

Seguita poi la discussione dei Provvedimenti finanziarii.

Parlano Canzi, Pantano, Luzzatti Luigi e Agnini. Domani si continuerà.

Presidente annunzia la nomina della commissione per esaminare la proposta di legge Vischi, per dichiarare festa nazionale il 20 settembre. Ne fanno parte gli onor. Biancheri, Onorato, Caetani, Di Rudinì, Ercole, Fortis, Garibaldi, *Riccardo Luzzatto*, Miceli e Vischi.

I BAGNI DEL LIDO

(Nostra Corrispondenza).

Venezia, 8 luglio.

(G. D) Il Lido, incantevole isola posta fra l'Adriatico e la Laguna di Venezia, è una fra le prime stazioni balneari.

Raccomandata dai più distinti medici ed igienisti, pella sua posizione geografica e pella costante mitezza del clima, offre la più pura e benefica aria marina, e le sue acque hanno sulla spiaggia di *velluto*, baci carezzevoli e voluttuosi per i bagnanti.

Dista da Venezia 12 minuti circa e per recarsi ci si serve tanto dei vaporini che percorrono il Canal Grande, *toccando i Giardini Pubblici*, come degli eleganti vapori (linea diretta) che partono assai frequentemente dalla Riva degli Schiavoni.

La gita è deliziosa sia per la eletta società che vi si incontra a bordo, sia pel colpo d'occhio delle isolette che man mano sembrano fuggire, mentre da lontano si scorge il mare infinito...

In antico, il Lido fu teatro di pompe e feste gloriose di cui narrano le cronache; oggi invece la vita moderna ne ha fatto d'estate il *rendez vous* di tutte le nazioni, ed il popolo nelle sue tradizioni svolge ancora colà le sue geniali feste dei *Lumi del Lio* e delle notti del *Redentor.*

Arrivati a S. Maria Elisabetta, per andare allo Stabilimento Bagni bisogna percorrere la breve strada del tramway lunga circa 500 metri, fiancheggiata d'ambo le parti da trattorie, caffè, ecc.; molto eleganti e dove si sta bene spendendo poco; ciò che non sempre si riscontra nelle stazioni balneari.

Dopo brevi minuti, ecco il *Grande Stabilimento de' Bagni*, ecco il mare che all'orizzonte si confonde coll'immensa azzurra volta del cielo.

L'ingresso dello stabilimento, (dove trovasi la Direzione, l'ufficio di posta, del telegrafo, la farmacia) appartiene al tipo «chalet» sullo stile dei vari chalets costruiti in riva al mare, di proprietà della Società dei Bagni, e sparsi pei viali, pei parchi ecc., formando una specie di villaggio svizzero.

In questi che si affittano ad uso albergo, scendono qui i forestieri che attratti dalla bellezza di Venezia desiderano un soggiorno di aria, di luce, di verde.

Dall'ingresso, un largo ponte mette al grandioso salone capace di oltre mille persone, dove ogni giorno havvi distinto concerto e dove trovasi pure il Caffè-Ristoratore che è esercito assai lodevolmente, sia per la qualità dei generi che per la modicità dei prezzi.

La sera poi nell'elegante teatrino del salone stesso vi agisce la brava compagnia d'operette (proveniente da Pordenone) diretta dall'esimia attrice sig.na Amalia Ferrara, che fu applaudita anche l'anno scorso nello stesso locale.

All'entrata del salone vi è pure qualche negozio, in uno dei quali si fa sentire il Fonografo Edison, che fra le altre riproduce fedelmente la voce di *Zago* con molta soddisfazione degli uditori.

Quindi si accede alla *Terrazza* sul mare, dove spira continua la brezza marina e dove tutti vanno prima o dopo il bagno a passare una mezz'ora, perchè veramente nell'estate non vi è sito più bello.

Quante e quante cose vi sarebbe da dire di questo luogo delizioso.... popolato sempre da una sceltissima società e da bellissime signore sfarzosamente vestite.

Spesso si *ammira* la baronessa Sardagna, la signora Mayer, una russa dal cappellino a farfalla, una simpatica triestina ed altre.

Don Carlos di Spagna con la moglie sono immancabili.

A parte, a parte del *Salone* e della *Terrazza*, oltre a sale minori e gabinetti, per inalazioni e bagni caldi, si dilungano su palafitte sopra la viva onda ben 500 stanzini da bagno.

A sinistra le signore, a destra gli uomini, e poi per chi vuol godere tutta la felicità che offre il mare, per chi vuol aspirare in una pace di idillio quelle brezze che sorgono sulla spiaggia lambite dall'onda, vi sono le *Capanne* dove si svolge una vita così cara, così allegra, così famigliare, che chi l'ha provata, fortemente la desidera sempre.

Infatti ogni anno esse sono in aumento di numero, perchè non mai sufficienti alle richieste; ora se ne contano oltre 70 e vengono noleggiate a prezzi convenienti a seconda di speciali convenzioni.

Alcune di queste capanne sono già o saranno occupate da ragguardevoli persone, come dalla Principessa Ruspoli moglie all'on. Deputato Paganini di Belluno, dalla Granduchessa Alice di Toscana, dalla Contessa de Hasarta di Latisana ecc.

Fino a qualche giorno fa, la temperatura non era costantemente estiva; ora è venuto il caldo ed il Lido trionfa!

Dalla mattina alla sera è frequentato da una folla di Veneziani reduci dalle villeggiature e specialmente da un buon contingente di Lombardi.

La stagione balneare quindi ormai procede a gonfie vele, e fra giorni entrerà nel periodo del suo massimo splendore.

I bagnanti arrivati a Venezia sono moltissimi e moltissimi se ne attendono, specialmente quest'anno che pell'Esposizione Artistica avremo tanti divertimenti.

Nella speranza che questa mia dettagliata corrispondenza possa decidere molti Friulani a *venire fra noi*, sono convinto che resterebbero soddisfatti sotto tutti i rapporti di aver ciò posto ad effetto, procurandoci l'*onore* di ospitarli.

E qui, prima di finire, rivolgo parole di elogio ben meritato al Cav. Musatti presidente della Società dei Bagni, al Cav. Grassini vice presidente ed al Cav. Tomasini direttore dello Stabilimento, che nulla lasciano d'intentato perchè lo stabilimento stesso nulla lasci a desiderare.

Consistenza delle valute divisionali italiane

In una pregievolissima relazione, nella quale il nostro concittadino comm. Stringher, direttore generale del Tesoro, fa la storia del rimpatrio della nostra moneta divisionaria, troviamo i seguenti dati riguardo alla consistenza delle valute divisionali italiane.

Alla vigilia dell'abolizione del *corso* forzoso e prima di cominciare il cambio dei biglietti frazionali, il Tesoro aveva raccolto e poteva disporre tutt'insieme di valuta divisionale per lire 136,630,000.

Per effetto dell'art. 9 della Convenzione 6 novembre 1885 furono coniate altre valute della medesima specie per una somma di lire 32,500.000.

Cosicchè lo stok accertato di spezzati d'argento, prima della rarefazione alla quale s'è dovuto mettere riparo, ascendeva a 169 milioni, rimpetto al contingente convenzionale di 202 milioni e 400,000 lire. Onde una differenza in meno di circa 33 milioni e mezzo di lire fra la circolazione autorizzata e la scorta visibile.

Oggi la valuta divisionale raccolta dal Tesoro o giacente presso la Zecca rappresenta un valore di 126 milioni e mezzo; vale a dire di 42 milioni e mezzo di meno delle cifre dei 169 milioni costituiti dalle giacenze del 1883 e dalle coniazioni posteriori.

Sarebbe però difficile affermare che questa differenza di 42 milioni e mezzo rappresenti nella sua maggior parte dispersioni definitive. Qualche milione di valuta divisionale italiana trovasi ancora di certo nei canali della circolazione francese, ma una parte ben più ragguardevole deve trovarsi in Italia. Ognuno rammenta le alte lagnanze per l'assoluta mancanza di spezzati d'argento nell'autunno del 1893. Eppure d'allora in poi i dazi d'importazione recarono alle Casse del Tesoro circa 30 milioni di lire in monete divisionali, le quali non cessano di affluire per questa via, tanto che nel passato mese di marzo ne entrarono ancora per oltre 700,000 lire, e l'afflusso, benchè meno abbondante, non accenna a finire.

Tenuto conto degli spezzati passati in zecca, abbiamo già uno *stock* di 16 milioni e mezzo di monete in eccedenza del contingente di biglietti frazionali fissato in 110 milioni; e quella somma andrà gradatamente crescendo e cagionando al tesoro una perdita d'interessi non trascurabile.

Ad ogni modo, la crisi della minuta circolazione che, in qualche momento e in qualche luogo, minacciò persino di turbare l'ordine pubblico, fu supe-

---

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 12

Battaglie intime

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE.)

—

VI.

Egli guardava Susanna dormire, e le sue dita carezzavano senza saperlo la carta fine, di seta, su di cui Lucilla aveva accennato alla canzone del bimbo: «Papà sta per venire.»

Egli sentiva bene, come omai il suo cuore si dividesse fra suo figlio e Susanna.

Egli avrebbe voluto gridar per l'angoscia, mentre la corsa vertiginosa del treno, lo snervava.

Chiudeva gli occhi, e rivedeva la sua camera a Parigi: sotto una lucerna accesa, una donna stesa nell'ampia poltrona ed un bimbo svestito che si arrotolava sul tappeto in mezzo agli abiti sparsi all'intorno.

Si ricordava delle scarpicine collocate in un canto del caminetto, e delle lagrime spuntavano sugli occhi suoi. In quel momento egli avrebbe tutto sacrificato per la gioja di tener sulle sue ginocchia le membra delicate, la rosea carne e nuda del fanciulletto.

Poscia, riapriva gli occhi, e s'avvedeva che le labbra di Susanna, si schiudevan dormendo, pronte ad offrirsi ad un bacio. Ella era tutta calma e fiduciosa; ella si abbandonava a lui.

Egli fu preso da un senso di collera contro Lucilla, che veniva di nuovo in quell'istante a furargli la sua felicità.

Ma dopo tutto, egli era ammogliato! e tale fu la conchiusione di tutti i suoi pensieri, stanco, sfinito. Aprì il vetro di uno sportello e lanciò lungi, nello spazio e nella notte, la lettera di Lucilla ch'egli aveva ridotto a pezzettini con le dita.

L'aria fresca passò sul volto di Susanna e la risvegliò. Ella aprì i suoi grandi occhi chiari, ancora vaganti nel sogno, e sollevatasi su di un gomito, si fe' a guardare Stern. Ella gli sorrise timidamente, ma con un'espressione infinita d'amore.

Col massimo candore, ella chiese:

— Arriveremo noi dunque presto?

Stern, le cui idee subivano ancora una modificazione, s'era inginocchiato presso al sedile e si consolava delle sue angoscie, chiudendo la bocca di Susanna con dei baci appassionati che lo trascinavano assolutamente fuori del suo programma di poesia e di castità.

Senonchè la domanda che eragli stata rivolta, lo colpì d'improvviso al cervello, come se fosse stata una freccia.

Sì, si giungerebbe presto, ma si troverebbe Lucilla istallatasi nella camera nuziale.

Egli si rialzò d'un tratto e guardò che ora facesse, interrogò l'orario della ferrovia e constatò aver ancora tre ore davanti di sè per prendere una decisione.

Dove condurre sua moglie? In un albergo? Orrore! E quali ragioni addurle?

Ancora una volta si scostò alquanto da lei, mentre Susanna fu sul punto di piangere.

Ella pensava preferire ancora lo spavento di quelle sue ardenti carezze, a quei suoi sùbiti allontanamenti, e le veniva il desiderio di rendergli quelle carezze impetuose pur di trattenerselo vicino.

Tutta rossa per quelle nuove preoccupazioni, ella andava cercando un motivo di riaccostarsi a Stern, ed i suoi sguardi semivelati si alzavano su di lui, brillanti di emozione, quand'egli le tornò dappresso e le prese ambidue le mani.

— Susanna, mia cara Susanna, le disse con voce rotta e tremula, volete voi rendermi appieno felice?

— Oh, sì, rispose ella, senza abbassar gli occhi, cercando di indovinare il suo pensiero.

— Ebbene, consentite ad interromper qui il vostro viaggio.

— Lo voglio bene, disse con gioja.

Egli soggiunse:

— Noi discenderemo alla prossima stazione, e noi non entreremo a Parigi che fra qualche giorno. Lo volete?

Ella declinò il suo bel viso sulle labbra di Stern, per domandargli una carezza. Egli baciò a lungo gli occhi di lei chiusi, mentr'ella sorrideva come estatica.

Il treno fischiava. Egli avviluppò rapidamente Susanna nella sua mantellina, il cui cappuccio abbassato ne velò le sembianze, e la sollevò su con vero trasporto da innamorato, giubilante di quella sua ubbidienza che lo salvava.

Quando l'ebbe fatta prender posto in mezzo alla vettura che doveva condurli al primo albergo della Città dove si eran fermati, Stern corse all'ufficio telegrafico, e spedì a Lucilla questo dispaccio composto di due parole: «Sono ammogliato».

Poscia fece ritorno, e salito in carrozza, fattosi accanto a Susanna si die' ad allacciarla con le braccia, strettamente.

La vettura si mosse, stridendo con le assi, mentre i lampioni riflettevano un po' della lor luce sui vetri scossi, dai quali Susanna e Stern scorgevano la notte nera, e da ogni parte la massa cupa delle case silenziose della Città addormentata.

— Voi non mi domandate punto ove noi siamo? le disse egli fra due baci iscoccati di sotto al cappuccio, da cui si esalavano gli acuti profumi della verbena.

Ella rispose con un gesto di noncuranza che scosse Stern in tutto il corpo:

— Noi siamo insieme!

VII.

Otto giorni più tardi, Stern rientrava a Parigi conducendovi Susanna. Egli aveva ricevuto dalla sua vecchia serva una lettera abbastanza breve e che tradiva l'emozione.

Ella gli diceva che la casa era vuota, — la «persona» che vi si era installata, dopo aver ricevuto un dispaccio, un mattino, aveva preso seco il fanciullo e se ne era ita.

Ecco quanto gli aveva partecipato la fantesca. Quanto poi a Stern egli ignorava se Lucilla avesse lasciato detto dove andava a rifugiarsi; ma lo sperava.

Egli provava il bisogno di persuadersi che troverebbe al suo arrivo qualche indicazione che gli permetterebbe di fare il suo dovere rispetto alla donna ed al fanciullo.

Ei non pensava punto a sottrarsi, tutt'altro. Ma una cosa gli rincresceva: la brevità del suo dispaccio a Lucilla; forse egli l'aveva ferita al punto da indurla a scomparire, e questa volta, per sempre!

Ah, ciò sarebbe orribile, poichè da quanto aveva ella medesima confessato, si trovava senza risorse.

Che potrebbe ella dunque fare adesso? E suo figlio?...

(Continua).

rata con sufficiente rapidità, osservando strettamente la lettera e lo spirito dei patti monetari internazionali.

Il ritiro e l'accantonamento degli spezzati di argento hanno messo l'Italia in una situazione migliore di fronte ai suoi confederati monetari, e ci hanno recato quest'altro grande vantaggio, che qualora, non per volere dell'Italia, ma per avvenimenti impreveduti e per l'azione d'uno qualsiasi degli Stati sottoscrittori della Convenzione monetaria in vigore, si dovesse procedere alla liquidazione delle specie d'argento, una parte considerevole delle conseguenze finanziarie immediate, che seco addurrerebbe per noi il dissolvimento della vecchia Unione, sarebbe fin d'ora scontato.

IL PIANTO ED IL RISO.

Un viaggiatore proveniente dalle sponde del Bàltico, superato il Cenisio, giunse alle porte d'Italia. Il Solitario che lo accompagnò nell'aspro cammino, vedendolo ammirato e giulivo alla vista del magnifico panorama che di fronte gli offeriva la bella Ausonia, si sciolse in lagrime, ed obbligollo quindi ad esprimersi col Berchet:

> « Non può stanza esser del giubilo
> Dove il pianto è al limitar. »

Diffatti, in que' momenti l'Italia, a premio di generosi ma inutili sforzi onde finalmente raggiungere la signoria de' propri destini, si vedeva ribadite le antiche catene, ed obbligata a plaudire ed a giurar fede ai troni immobili.

Quando l'uomo dal carcere materno si trova sul limitare della vita, non ride, ma piange. Se sapesse qual fiume di lagrime avrebbe a sgorgare dagli occhi suoi quanto più tarda lo avesse a colpire la morte, e se potesse in quel momento favellare, direbbe: Assicuratemi la pace, la contentezza, il sorriso, altrimentri io retrocedo.

Tutto è pianto quaggiù, disse Ugo Foscolo; ma non lo disse in versi, perchè allora avrebbe detto che tutto nel mondo è sorriso.

Gli uomini, a differenza dei bruti, oltrechè la facoltà del parlare, ebbero quella del ridere. Gli animali non lasciano scorgere nemmeno il pianto che dovrebbe essere in loro eccitato dai dolori fisici; per cui, se in essi manca il contrassegno d'un male a noi noto, sarebbe credibile anche il bene loro, abbenchè non se ne abbia la prova da un esteriore indizio.

Ad ogni modo, è un fatto che gli uomini ridono. V. Hugo descrisse certe genti raminghe le quali, per iniqua speculazione, rapito un bambino, ne sfigurano la faccia modellandola ad esprimere un permanente sorriso, siccome oggetto di plateale curiosità. Ma se que' vagabondi fanno il mestiere di certi popoli di razza mongolla, i quali usano dare alla testa del neonato quella forma che ad essi meglio talenta, gli uomini di tutte le nazioni e di tutte le civiltà sanno modificare i loro lineamenti, sanno atteggiare la propria fisionomia al sorriso non solamente quando il ridere è sincero e naturale, ma benanco, e di frequente, quando l'animo e il cuore son tutt'altro che contenti.

I grandi dolori fanno essicare le sorgenti del pianto, inaridiscono le glàndule lacrimatorie. Dante fa dire al conte Ugolino:

> « Io non piangeva, sì dentro impietrai »

ma i grandi dolori sono anche muti; e da questi due sintomi spaventosi alla pazzia loquace, alla demenza che ride, è breve passo. Ed è per questo, che se il ridere menzognero dinota animo falso, la ilarità stridente e grottesca ci manifesta la follia.

Si piange di dolore e di gioia, come del pari si ride di gioia e di dolore. E se Metastasio disse:

> « La gioia ancòra
> Ha le lagrime sue... »

non esclude però che il dolore talvolta si manifesti ridendo; e questo darebbe ragione a chi disse che gli estremi si toccano.

Si piange e si ride di rabbia e di dispetto, ma negli sfoghi della vendetta è più facile che solamente si rida. Quanto poi al riso simulato, questo è più riconoscibile del pianto mendace. Richiedendo maggiori sforzi, presenta maggiori caratteri di contraffazione; mentre all'opposto, essendo noi abilitati alle apparenze della mestizia, più che imitatori felici d'una lieta sembianza, siamo più idonei a rappresentare l'uomo addolorato, ed abbiamo nelle lagrime quel sussidio, di cui nella finzione contraria non possiamo disporre.

In queste maniere e per quali scopi si può far uso del pianto? Si piange nell'amore e nell'odio, nella tranquillità e nell'ira, si piange nel pregare e nell'essere pregati, nel ricevere un beneficio e nel farlo; si sparge lagrime nella delusione d'una sperata risposta, e quelle lagrime stesse talvolta prorompono per salutare una fortuna inattesa. Se il riso fu pagato nei baccanali, si ebbe il pianto mercenario nei fùnebri.

Quali furono le palme illustri riportate dal pianto? Roma fu salva dai Volsci, ma non ci voleva meno delle lagrime di Veturia e del rispetto filiale di un Coriolano. Inaffiarono i Profeti di pianto la terra dell'esilio, ma la patria perduta era Sòlima, e la riebbero. Gemette Priamo alle ginocchia di Achille, ma la spoglia redenta era quella d'un Ettore, ecc.

Ora non si piange il miraggio d'una libertà inaccessibile; non si piangono ceppi secolari che paralizzino l'azione ed il pensiero; non si deplorano vite sciupate, sostanze disperse, giovinezze attrappite, nobili avanzi di tanti insuccessi patriottici; ora non si piange il senno perduto, l'onore sfumato, le passioni generose disperse, la concordia spezzata, la prosperità ridotta ad una cosa che fu; non si piange la moralità immorale, l'onestà disonesta; non si piangono queste ed altre infinite sciagure. Ma si piange piuttosto una libertà che limita la nostra, una patria che non si può sfruttare, un benessere ch'escluda quello degli altri, una istruzione che non basta a farci superare gli altri in malizia, una moralità infruttifera e che non vale a compensarci delle brutte transazioni con la nostra coscienza.

Se non si piange per cose altamente degne di pianto, non meno sconvenienti sono i motivi per i quali ridiamo.

Ora, come abbiam detto, si ride molto; ma appunto di ciò che non dovrebbe farci ridere. Le pure sorgenti della ilarità dovrebbero ricercarsi nella festa del cuore, nella serenità dell'animo ed in que' lampi di spirito che una mente arguta è capace di far luccicare. Come si fa a ridere davvero col cuore angustiato, con l'animo tòrbido; come rider dobbiamo alle insulse baggianate che da ogni parte ci assòrdano?

Abbenchè non si possa e non si sappia ridere, nondimeno si ride. Se si ridesse al solo fine di contrappesare il molto piangere, questa sarebbe opera di compensazione affatto innocente. Ma il ridere eccede quanto più le tristi condizioni attuali dovrebbero frenarlo. Si ride di ciò che havvi di più sacro e di più venerando; di un culto necessario all'ordine sociale, d'una virtù costituita a lottare col vizio, di un onore che si è ormai demolito o falsato, di passioni generose che non si riconoscono; si ride di galantuomini che si credono ombre evocate da un mondo scomparso; si ride però con ragione di scienze che nulla insegnano, di arti che non esàltano, di scrittori sgrammaticati, di oratori politici che fanno i cavadenti, di oratori accademici che mièlono applausi da un biondo uditorio ecc.

Insomma il pianto, che dovrebbe essere educatore come la sventura, ora, mancante di un supremo impulso, non fa altro che renderci neghittosi e codardi; mentre il baccano e la scurrilità cementano negli stranieri la persuasione che il nostro sarà sempre il paese dei carnevali, per non dire di peggio!

Udine, luglio 1895.

F. B.

Cronaca Provinciale.

Elezioni amministrative.

Nel Comune di Codroipo.

Nelle elezioni Amministrative jeri avvenute in Codroipo, riuscirono eletti a Consiglieri Comunali i seguenti signori:

Zuzzi D r Giacomo	voti	224
Cigaina Guido	»	214
Tessari Marco	»	208
Giusti Edeordo	»	208
De Paulis Giuseppe	»	208
Piccini Giuseppe Paolo	»	207
Savoja Antonio	»	203
Fabris Cav. Gio. Batta	»	200
Brancolini Gabriele	»	199
Mejero Paolo	»	199
Faggiotto Francesco	»	196
Cozzi Osvualdo	»	189
Buttazzo Ugo	»	185
Borsati Giuseppe	»	181
Fedrigo Vincenzo	»	180
De Natali Luigi	»	176

Per la minoranza.

Moro Ing. Francesco	voti	129
Zorzi Giovanni	»	87
Co. Rota Francesco	»	82
Capellani Luigi	»	76

La lotta fu accanita.

I clericali rimasero completamente sconfitti; il D.r Giovanni Pelizzo benemerito Presidente del locale Circolo Cattolico, non ottenne che 52 voti.

Nel Comune di Valvasone.

Su votanti 74, furono eletti *a consiglieri Comunali* i signori: Gallo Vincenzo con voti 71, Pinni Vincenzo 67, Colautti Domenico 63, Manara Tomaso 53, Tam Anibale 52, Pasutto Angelo 52, Micoli Giacomo 51, Gallo Misaello 51, Pinni D r Francesco 50, Pistor Francesco 49, Perosa Pietro 46, Mainardis Pietro 23, Manarin Giuseppe 19, Marin Antonio 17, Salvador Vincenzo 15.

A Consiglieri Provinciali i signori: Pinni Vincenzo con voti 69, Marzin Cav. Vincenzo 65, Avv. Barnaba Cav. Domenico 65.

Nel Comune di Gemona.

Come s'era preveduto, domenica fu viva la lotta per le elezioni amministrative tra il partito liberale e clericale. Questo fu più numeroso, disciplinato e compatto nel concorrere alle urne, onde la sua lista di dieci candidati uscì completa e quasi tutta nella maggioranza. Non così si può dire del campo opposto, dove purtroppo non seppero affiattarsi nè concorrere uniti e numerosi alla votazione.

Eccovi frattanto l'elenco dei nuovi consiglieri secondo il numero dei voti, segnati coll'asterisco quelli portati dalla scheda clericale.

*Pittini Giuseppe (da entrambi); *Bonanni Carlo; *Elia don Francesco; Venturini G. Batta; Stroili Leonardo; *Antonini Francesco; *Stefanutti Tomaso; *Elia Elia fu Elia; Stroili cav. Daniele; Pasquali dott. Federico; *Pittini Domenico fu Dom.; *Castellani Lazzaro; *Palese Antonio fu Leonardo; Celotti dott. Antonio; Billiani Luigi; Simonetti Ing. Girolamo; De Carli Giuseppe; Marini Andrea; Iseppi Gio: Batta; Coletti Ing. Severo.

Torna di grande sorpresa il fatto di certi nomi di persone benemerite, riuscite solo nella minoranza; ma nel fondo scuro delle urne, quando massime sieno velate da sentimenti partigiani si compiono talvolta imperscrutabili misteri.

Gli stessi clericali non credevano di poter giungere a tanto e vi assicuro che sono più sbalorditi dell'esito che contenti della vittoria, scorgendo ora le difficoltà nello stabilire le cariche superiori.

Qualcheduno parla di dimissioni in massa, da parte dei liberali, che restano pur in numero di 11; ma nè credo ciò e nè la consiglio. Sarebbe tutto per il peggio, perchè, non credano quei tali di finirla col solo dimettersi; pensino che non siamo che al principio della lotta e che le future saranno sempre più aspre e che nessuna guerra è mai stata vinta coll'abbandono del campo.

Non so ancora l'esito della votazione dei consiglieri provinciali sui quali pure giravano schede con nomi differenti.

V'informerò in seguito. *X.*

Nel Comune di Pordenone.

Uno che si firma Veritas ci scrive:

Dunque domenica avremo l'elezione dei consiglieri comunali. Egli è col senso della più viva compiacenza che fra i candidati ho sentito parlare del signor Enea Gasparinetti, persona dotata di acutissimo ingegno e di una fermezza e di carattere e di buon cuore più unica che rara. Avrà certo una splendida ed imponente votazione.

Un altro candidato che gode molte simpatie è il signor Scarpa Pietro, un ometto per bene e svegliato, che porterà fortuna in Consiglio.

Il terzo, perchè ci vuole la terna, è il signor Barbaro Giuseppe, egregio gentiluomo, a cui le urne riesciranno splendidamente favorevoli. C'è da sperare bene, infatti.

E poi riescirà eletto anche il famoso tribuno Salsilli, il De Santi ecc. ecc.

Da Gemona

La disgrazia di una signora.

8 luglio — Venerdì passato, la signora A. T. cadde da una finestra nel sottostante cortile Pecol, da una altezza di circa 10 metri. Essa lavorava, seduta al fresco, sulla finestra con le imposte chiuse: ma appoggiata di troppo a quelle, pare si aprisse col peso del corpo, onde la misera signora precipitò dando un forte grido.

Accorso il Guardia Sala della Staz. Ferroviaria, raccolse la disgraziata, e la portò nel letto, dove è assistita dalla madre che essa era venuta da pochi giorni a trovare.

Conseguenze della caduta: la rottura di una mano e varie ferite alla testa; lo spavento ed il dolore della povera mamma, e quello dei sigg. Pecol, proprietari della casa d'abitazione. I lettori da soli si possono immaginare tutto questo! Ora che vi scrivo, la signora A. T. migliora; facciamo voti per la sua sollecita guarigione.

Da Cividale.

Imposta di R. M. — *8 luglio.* — Con bella votazione venne composta la Commissione Mandamentale per l'Imposta di R. M. dell'esercizio 1895, nelle persone dei signori: a membri effettivi: Foscolini Luigi per Manzano, Molinari Desiderio, Measso A. per Remanzacco, Borgnolo G. per Faedis, Bernardis V. per Ipplis e Prepotto e A. Morgante e Moro Felice per Cividale. A supplenti Desenibus Dott. Eugenio, Mulloni Gio. Batta, Angeli G. Batta, Mesaglio Luigi.

Questa Commissione, che nel decorso anno agì con molta diligenza ed energia, merita speciale encomio giacchè nel difficile e delicato compito seppe conciliare gli interessi del pubblico erario con quelli dei poveri contribuenti così bersagliati dalle gabelle che la Patria chiede per la sua grandezza e prosperità.

Le riforme introdotte dal Governo a proposito di queste commissioni, però, non soddisfano e credo che riesciranno dannose al regolare funzionamento di esse. Per esempio, a cagione delle economie furono tolti alle Commissioni i mezzi occorrenti al disimpegno delle proprie incombenze. Questo è stato un errore: lesinando sugli emolumenti dovuti, impoveriamo la dignità dei Commissari, i quali non sono impiegati, ma semplici cittadini che per carità di Patria sacrificano tempo e fatiche a procurare l'incremento della finanza nazionale.

Nè basta: si è anche voluto restringere il numero dei commissari, intralciando così il regolare andamento della procedura.

Da 12, i rappresentanti del Distretto di Cividale furono ridotti a quattro!

Sono 22 Comuni con 52 e più mila abitanti formanti il Mandamento.

E l'anno decorso si discussero ed esaurirono 180 ricorsi di contribuenti *tanagliati*, con piena soddisfazione.

Per ciò fare si tennero molte sedute e quindi molte volte quegli egregi cittadini dovettero lasciare famiglia ed affari, per dedicarsi all'opera.

Pensate che i 12 e poi 8 rappresentanti non sempre furono in numero per legittimo impedimento. Con quattro soli rappresentanti non sarà facile la mancanza del numero legale? E poi l'improbo e scabroso lavoro che aveva deficiente personale con 12 od 8 membri, non sarà in peggior condizione col ridotto numero di 4? 180 ricorsi è qualcosa ed esige lavoro.

Il Mandamento di Cividale è importante e merita tutta l'attenzione della superiore autorità. Necessaria cosa è pertanto, se vuolsi un andamento regolare, che si lasci il numero di almeno otto membri a questa commissione, per il nostro Mandamento come si ripete in tutti i tuoni dai contribuenti, i quali contano su di una tutela sobria e disciplinata come anche il Governo esige.

Al comm Segre raccomandiamo questi voti del pubblico.

Giunta riconfermata. — Il Patrio Consiglio ha riconfermata la vecchia Giunta col concorso anche dell'opposizione, per cui i signori Nussi D r Vittorio e Moro Felice ebbero l'unanimità ed i signori R. Morgante e Pollis Antonio, 15 su 19 votanti.

Anche il supplente Ing. de Paciani ebbe una bella votazione, mentre il cugino Giuseppe riportò soltanto il numero legale dei voti. Questi criteri del nuovo Consiglio danno argomento a sperare nella concordia per il pubblico bene.

Varietà — Raccomandasi l'antenna di Piazza Plebiscito.

Raccomandasi di far correggere i dipinti della chiesa del cimitero riducendoli a lutto.

Raccomandasi di far togliere lo spanditoio a ridosso della facciata del Duomo, come Udine li fece togliere dal campanile della cattedrale.

Da Bagnaria.

Piccolo incendio. — A Sevegliano andò jerl'altro distrutto un medile di paglia, nel cortivo di certo Giuseppe Bernardis, con danno di lire 80 Il pronto accorrere e l'opera solerte dei terrazzani impedì danni gravissimi, che per la vicinanza di ampi locali parevano inevitabili.

Da Gorizia.

Gita dei Goriziani a Cervignano.

8 luglio. — Ieri, corrispondendo all'invito della Direzione dell'Unione Ginnastica, buon numero di soci si recava con ferrovia nella vicina borgata di Cervignano.

Il treno apposito si mosse dalla stazione di Gorizia alle 14.35, ed in breve ora raggiunse quella di Monfalcone.

Già da lungi vedemmo sulla storica rocca sventolare due bandiere dai nostri colori, quale primo saluto dei fratelli monfalconesi.

Poco dopo, il treno entrava in stazione, ove era radunata gran folla di popolo plaudente, la deputazione comunale e la brava banda.

Scambiati cordialissimi saluti, fra gli *evviva Monfalcone, evviva Gorizia*, si partì alla volta di Cervignano, mentre la banda suonava una lieta marcia.

Fu assai apprezzato il gentile pensiero della consorella città, sempre sincera amica nostra, nelle gioje e nei dolori.

Il treno percorre la ridente pianura friulana e si oltrepassa Ronchi, Pieris, Turriacco, Villa Vicentina, Scodovacca.

Poco dopo le 16 si arriva a Cervignano, ove ci attende il Consiglio comunale, la banda, ed una folla di popolo.

Il presidente dell'Unione ginnastica sig. Doerfles, porge il saluto, a nome di questa, alla gentile Cervignano, alla sua rappresentanza ed al Comitato istituitosi per farci buona accoglienza; poi, con alla testa la banda, si va al Municipio, ove sono scambiati nuovi saluti.

Quindi i gitanti, ai quali si uniscono molti triestini, fra cui mi piace notare Edgardo Rascovich ed Ernesto d.r Spadoni, vanno a visitare la borgata, che i più non conoscono, essendo stata Cervignano, sino ad un anno fa, per le mancanti comunicazioni, quasi segregata dal resto della provincia.

Si ammirano diversi punti pittoreschi, specie il paesaggio contornante il fiume Aussa co' suoi salici piangenti e colle sue acque leggermente declinanti al mare.

Alcune signore approfittano d'una barchetta messa a loro disposizione dalla brava padrona dell'albergo *Italia* per fare una escursione su quella placida fiumana.

Lungo la borgata stringiamo la mano agli amici convenuti da *Perteole*, da Palmanuova, da *Terzo* e da tanti altri luoghi delle Basse, giunti per salutare i fratelli friulani.

Alle 18.30 ci raduniamo a festevole banchetto nel teatro *Fornasir*, mentre la brava banda cervignanese, dopo avere esaurito un brillante programma musicale in piazza, comincia a suonare dei ballabili, i quali mettono subito in moto, moltissimi amanti di *Tersicore*.

Al banchetto numerosissimo, l'entusiasmo arriva al colmo.

Parlano il presidente dell'Unione, poi il rappresentante del comune di Cervignano on. Giuseppe Dreossi primo deputato comunale; indi il primo aggiunto del nostro consiglio comunale on. Kürner; poi il segretario comunale di Cervignano, Nicolò Appollonio, i signori Adolfo dott. Codermaz, l'avvocato Lovisoni, Vittorio D r Cesciutti, il maestro Fumis dell'Unione ginnastica di Trieste, l'avv. Raimondo Luzzatto, infine l'on. Kürner, quest'ultimo per raccomandare in tale lieta circostanza la *Lega Nazionale*.

Tutti i brindisi vennero accolti da entusiastici applausi, e pure entusiasticamente applauditi furono due telegrammi pervenuti durante il banchetto dagli egregi podestà di Cervignano e di Gorizia impediti d'intervenire personalmente alla patriotica riunione.

La proposta finale dell'on Kürner ebbe un uragano d'applausi e subito sei signorine si accinsero a raccogliere l'obolo per la santa istituzione, devolvende l'importo al gruppo di Gorizia, poichè Cervignano purtroppo non ha ancora un gruppo della Lega Nazionale.

L'on. Lovisoni esaltò l'Unione ginnastica e la disse esempio d'ogni cosa buona, virile, forte e meritevole di tutto l'appoggio.

L'avv. D.r Luzzatto Raimondo portò un brindisi a Trieste sempre in prima fila nella difesa dei nostri sacrosanti diritti.

Tutti ebbero parole calde, assennate, serie ed i numerosi intervenuti avrebbero voluto udirli per ore ed ore.

Il coro dell'Unione eseguì molto bene due cori del vecchio repertorio ed i mandolinisti suonarono da pari loro due pezzi, che come quelli del coro si ebbero plausi e battimani.

A venti ore la folla si riversò dal teatro e si recò nel vicino giardino ove, sotto un magnifico padiglione, si ballava.

Al ballo presero parte tutte le classi della borgata e degli ospiti intervenuti, e si avrebbe continuato forse ancora parecchie ore, se l'orario della ferrovia non ci avesse chiamato alla stazione.

Ci recammo in massa, preceduti dalla banda contornata di torce portate da cittadini e seguite dal comitato, dalla deputazione comunale e da quasi tutta Cervignano.

Al momento della partenza, la banda intuonò la marcia dei nostri ginasti. Nuovo scatto d'entusiasmo, di evviva Cervignano, evviva Gorizia, di arrivederci.

Poi la vaporiera inesorabile si mette in moto.

Nuovi saluti, nuovi evviva; le donne agitano i fazzoletti, quindi il treno si mette in moto pella verde pianura; mentre dal Carso brullo e sassoso sorge la luna nel suo pieno splendore.

Alla 1.13 si arriva a Gorizia tutti soddisfatti della bella gita e ricordando con affetto le belle ore trascorse nella gentile borgata friulana.

Il rinomato Albergo "LEON BIANCO"
sito in Tolmezzo
col primo marzo corrente è stato assunto da noi sottoscritti.

Il luogo, sia per comodità, che per a sua posizione centrale, è raccomandabile tanto pei Signori Provinciali, quanto, per i Signori Viaggiatori di Commercio, che ben lo conoscono. Da parte nostra assicuriamo la Spettabile Clientela, che faremo il possibile, onde rennore tutti soddisfatti, quanto alla Cucina come alla Cantina, nonchè per un ottimo servizio di Cavalli e vetture.

Certi di essere onorati di numerosa Clientela, e garantendo di adempiere ai nostri doveri, ci firmiamo.

Pietro Facchini e Augusto Baselini

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

LUGLIO 9 Ore 7 ant. Termometro 17.3
Min. Ap. notte 12.3 Barometro 753.5
Stato atmosferico Vario
Vento calmo pressione stazionaria
IERI: Vario
Temperatura Massima 25.6 Minima 13.4
Media 19.42 Acqua caduta mm

Bollettino astronomico.

Luglio 8

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.29	leva ore	21.41
Passa al meridiano	12.11.33	tramonta	6.33
Tramonta. . .	19.57	età giorni.	17

Memorie patriottiche.

Solo giorni fa venne a nostra cognizione che all'Ospitale Civile di Udine spegnevasi, nel più profondo oblio, quell'ardente anima di patriota che fu Francesco Sartori di Sacile, membro di una illustre famiglia che diede tanti valorosi soldati alla Patria, e noi, per la stima e l'affetto che portiamo alle cose del paese nostro ed a tutti coloro che contribuirono con le armi a redimerci dallo straniero, con l'adesione dell'egregio direttore di questo giornale veniamo a pubblicare alcuni cenni del valoroso estinto e di altri membri di quella rispettabile famiglia.

Il Francesco Sartori fu Antonio, ancor giovane d'anni, scoppiata la rivoluzione del 1848 nelle Venete provincie, partì dal nativo luogo unitamente ai fratelli ed al padre suo, ex ufficiale dell'armata di Napoleone primo, il quale, avea fatto le campagne di Germania e di Russia. Presentatisi il forte vegliardo coi suoi tre figli al Governo Provvisorio di Udine, fu nominato Maggiore comandante il corpo dei volontari al confine di Palmanova; ed immantinente partì con i tre figliuoli — cioè, Felice, Francesco ed Eugenio. Felice entrò fra i difensori di Palmanova in qualità di capitano di fanteria; Eugenio fu nominato ajutante del padre, (ambidue erano allievi di un collegio militare), e il terzo, Francesco, ebbe il grado di sergente. Tutti quattro i Sartori, padre e figli, presero parte alla fazione di Visco. Eccettuato il Felice che restò in Palmanova, il Francesco Sartori assieme al padre ed all'Eugenio si portò alla difesa di Udine; prendendo parte al combattimento di porta Aquileja. Successa la capitolazione, nel 22 aprile, il popolo e la gioventù che era a capo del movimento insurrezionale, protestò, e si diede prontamente la cura di levare tutti i pezzi d'artiglieria dalle porte e di provvedere i cavalli neccessari, per trasportare quelle artiglierie altrove, e servirsene in altri combattimenti.

E a noi non uscì mai dalla memoria, da quell'epoca in poi, il nostro Francesco Sartori, il Teodorico Vatri, i fratelli Rampinelli Zacaria e Luigi, il martire Giacomo Grovich, il Carlo Tarussio ed altri coraggiosi, che in poco tempo fecero sgombrare le barricate conducendo i cannoni a Sant'Agostino, e poscia fuori di porta Gemona, e per la strada postale fino ai piani di Portis, e di là al forte di Osoppo, ove tali armi fecero utilissimo servizio dall'aprile fino alla Capitolazione del forte, avvenuta il 14 ottobre 1848.

Il Francesco Sartori come i sunnominati, entrò in Osoppo; e siccome egli in questo fatto egli era stato uno dei più animosi ed anche in altri posteriori egli ebbe parte attivissima, si fece onore, così il triumviro colonnello d'artiglieria Gio. Batta Cavedalis il 20 giugno 1848 lo nominò sottotenente.

Durante la difesa gloriosa di Osoppo, il Francesco ebbe anche a comandare il corpo dei Cacciatori e per le arrischiate varie fazioni da lui comandate contro il nemico, fu nominato luogotenente e con tal grado uscì con gli onori militari, come tutta la guarnigione, e si recò nella assediata Venezia.

Non ommetteremo che il Sartori, poco prima della firma della Capitolazione di Osoppo, fu mandato in Venezia dal comandante supremo per una missione segreta e speciale, che egli adempì puntualmente.

In Venezia, il nostro Francesco entrava, col suo grado, nella Legione Galateo e fece parte alla sortita di Brondolo; indi passò nella legione Euganea, fu alla difesa di Basiola, e alla Cava Zuccherina comandava la 7.a compagnia fanti, e fu più volte, coi suoi legionari, alla difesa del piazzale.

In Venezia pure si trovava a combattere per la libertà della patria il padre suo, del quale faccemmo menzione, Antonio Sartori, col grado di tenente colonnello comandante un battaglione di guardia mobile che ebbe parte in vari fatti d'armi.

In Venezia parimente si trovava il fratello Eugenio, col grado di luogotenente, e rimase anzi ferito alla sortita di Brondolo; così pure là combattè il fratello Felice col grado di comandante una compagnia di cacciatori del Sile e questi si distinse nella memorabile sortita di Mestre.

(Continua)

A. Picco.

La sagra di Cussignacco,

disturbata, nella notte di domenica, dalla piova, ebbe luogo jersera in tutto il suo massimo splendore, tanto che da molti anni non si ricorda un eguale concorso di cittadini.

L'aria tranquilla, non afosa, il cielo sereno brillantato di stelle, più tardi la luna col suo blando chiarore — una nottata deliziosa, della quale approfittarono moltissimi.

Il ballo si mantenne animato fino agli albori d'oggi: e con gran voce già nei campi i contadini spingevano stamane al lavoro il lento bove, quando i più ostinati danzatori movevano verso la città per riprendervi la vita consueta.

Dubitando della bontà delle acque bevete la Nocera.

UCCISIONE IN RISSA

del falegname Antonio Graffi.

Oggi, in Tribunale, si svolge il dibattimento contro Pagnutti Giuseppe, Giovanni di anni 38 facchino, censurato, contumace; Cozzarini Luigi di anni 24, censurato; Agosto Giacomo di anni 26, muratore, incensurato; Moro Giovanni di anni 23, incensurato; Ternoldi Vittorio di anni 34, incensurato — tutti domiciliati in Udine, imputati in conformità dell'articolo 379 Codice Penale per avere, la notte del 31 marzo passato, preso parte ad una rissa nella quale restò ucciso Antonio Graffi falegname, senza che sia stato scoperto l'uccisore; con l'aggravante, pel Moro, di avere provocata la rissa.

I primi due, vale a dire il Pagnutti e il Cozzarini, non si presentarono, e il Tribunale li dichiarò in contumacia.

Il Moro e il Ternoldi sono difesi dall'avv. Caratti.

L'Agosto, dall'avv. Girardini.

Rappresenta il Pubblico Ministero il dott. Colpi.

Si procede alla solita ammonizione dei testimoni.

Primo interrogato, è l'Agosto. Egli narra il pellegrinaggio fatto in qualche osteria in quella sera, finchè, assieme al Pagnutti e al Cozzarini e con la moglie di quello e con certa Filomena Pellegrini si ridussero al Caffè Giovanni d'Udine. Quivi trovarono, seduti ad altro tavolo, il Moro con gli altri suoi compagni: Graffi, Ternoldi, e altri. Tra il Moro e il Cozzarini insorsero ciàcole. Egli andò a «cavar el Cozzarini» e fu allora che *uno* lo prese per di dietro e l'atterrò Può dire che, addosso a lui, erano il Moro e il Ternoldi.

Quando si è alzato, il Graffi mostrò la ferita. In quel momento, nè il Pagnutti e nè il Cozzarini erano presenti. Del resto nulla sa; nè perchè fosse stato il litigio, nè chi abbia ferito il Graffi.. Nulla di nulla.

Moro Giovanni ricorda che, un anno fa, essendo egli, col Ternoldi, con 1 brigadiere dei carabinieri Chiesa ed altri, stati a bere al Telegrafo; quando uscirono, furono loro gettati contro mattoni. Seppe, di poi, che a gettarli era stata la Filomena Pellegrini.

La sera del fatto, dopo fatta la partita col Graffi nell'osteria dei Frati, si recarono al Caffè Giovanni d'Udine. Erano con loro: il Ternoldi, Del Mestre Giulio, Petrossi ed altri; in sette. Poco dopo il loro ingresso al Caffè, capitò la Filomena Pellegrini assieme al Pagnutti, al Cozzarini e all'Agusto e alla moglie del Pagnutti.

Egli vedendola, disse al Ternoldi:

— Varda là quella che me gà buttà i mattoni!

Ella rispose con un gesto spregiativo.

(Continua).

Per le Esposizioni.

Il Comitato ordinatore delle prossime Esposizioni ha diramato una circolare, con relativo modulo a tutte le società operaie di mutuo soccorso.

Si richiede anzitutto sapere ove ha sede la società, quando fu fondata, e quale lo scopo.

Ognuna indicherà se ha conseguito il riconoscimento governativo per l'esercizio della personalità giuridica o meno, e se ha conseguito onorificenze e quali e quando.

Al modulo si dovranno allegare: *a*) lo statuto sociale; *b*) il regolamento interno; *c*) i resoconti sociali dell'ultimo triennio; *d*) i moduli del registro di matricola; *e*) i moduli del registro di amministrazione; *f*) la storia dell'origine e vicende della società.

Per lo svolgimento dell'amministrazione sociale durante il quinquennio, si richiedono i seguenti dati: per l'attività le entrate patrimoniali, fitti, interessi, le tasse di ammissione, le contribuzioni normali dei soci, le ritenute sui prodotti del lavoro, le entrate eventuali, ecc.

In quanto alla passività: gli oneri patrimoniali, gli stipendi, salari, aggi, ecc., le spese d'ufficio, la cura medica, i sussidi temporanei, di cronicità, per disoccupazione, vitalizii per impotenza al lavoro, per puerperio, per vedove, per orfani, per spese funerarie; poi le spese per istruzione, per cose estranee alla società, per festività, ecc.

Su modulo speciale verrà poi indicato il movimento per numero di soci secondo le varie categorie, verificatosi dall'epoca della fondazione della società fino al 31 dicembre 1894

In altra tabella la dimostrazione dei casi di malattia temporanea, durata, e spesa conseguente.

Le società favoriranno aggiungere tutte quelle indicazioni e dimostrazioni che possono giovare a meglio far conoscere la loro azione od il loro sviluppo.

Sono eziandio pregate di spedire una copia del rendiconto 1894, nonchè quello dei conti anteriori nella più lunga serie che sia ad esse possibile. Seguono altre indicazioni.

Scomparsa di un ragazzo.

Del Torre Angelo di Antonio di anni 29 facchino di Piuzzi, abitante a Basaldella, denunciava la scomparsa del fratello Enrico d'anni 12 1/2 sordomuto, ebete, da jeri alle ore 10.

Concorso Bandistico.

Ci consta e lo annunciamo con piacere che al concorso bandistico indetto pel 25 agosto p. v. prenderanno parte parecchie musiche della provincia.

Pare invece accertato che nessuna banda del Friuli orientale vi concorrerà. A questo proposito dobbiamo dichiarare che nessun invito speciale fu fatto da parte della nostra Giunta Municipale al corpo bandistico di Gorizia al quale come a tutti gli altri venne semplicemente trasmessa copia del regolamento riguardante la gara, mentre non sarebbe stato ragionevole usar differenze fra i possibili concorrenti.

Disgrazia sul lavoro.

Certo Giuseppe Pozzo, quarantacinquenne, manovale, addetto ai lavori pel nuovo Stabilimento Tessitura ove già sorgeva la Fabbrica Parchetti; stamane cadde da una armatura e alcune tavole gli furono sopra, per modo che riportò ferite al capo, alle mani.

Venne trasportato, mediante vettura all'Ospitale.

Una signorina di buona famiglia

desidera collocarsi come dama di compagnia, o per dirigere una famiglia.

Rivolgersi al Direttore della *Patria del Friuli*.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 104 05.

Una amministrazione

privata o commerciale che abbisognasse, a miti pretese e ad ore fisse da stabilirsi, di persona pratica nella tenitura dei registri e corrispondenza, anche francese; si rivolga alla Redazione del nostro Giornale mediante lettera.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Merzagora Maria

Ceria Celestino e famiglia lire 2.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Gazzettino Commerciale

Mercato bozzoli.

Mercuriale uffic. dal 15 giugno al 8 luglio.

Udine. Gialli ed incrociati gialli: complessiva pesata a tutto 8 Cg. 2662 05; pesata il 8 Cg. 36 50; prezzo giornaliero: minimo L. 2 50, massimo L. 3.—, adequato giornaliero L. 2 72, adequato generale a tutto 8 L. 3 18.

Gorizia. — *8 luglio* — Gialli ed incrociati gialli: complessiva pesata a tutto 8 Cg. 48522 05; pesata il 8 Cg. 942 —; prezzo giornaliero: minimo fior. 1 40, massimo fior. 1.57, adequato giornaliero fior. 1.48 7/10.

Verdi, bianchi ed incrociati biancoverdi: complessiva pesata a tutto 8 Cg. 296.—; pesata il — Cg. —.—; prezzo giornaliero: minimo fior. -.—, massimo fior. -.—, adequato giornaliero fior. -.—.

Pubblicazioni.

L'arte illustrata — La Tipografia Editrice Verri di Milano ha pubblicato il settimo numero (luglio) dell'*Arte Illustrata,* che continua la riproduzione dei migliori quadri degli artisti italiani all'Esposizione di Venezia. Anche questo numero è interessantissimo per le splendide, eccezionali incisioni e per il testo.

Ecco il sommario del settimo numero:

Testo: Cronaca d'arte. — *Corrado Ricci.* Lo spirito del Barocco. — *Francesco Gaeta.* Sinfonia vesperale. — *Pietro De Tommaso.* Un pazzo? — *Mario Piccinato.* Il Minuetto. La nonna. — *Emma Boghen Conigliani.* L' infanzia nell'arte. — *Luigi di San Giusto.* Il vecchio orologio. — *Virginio Fiamma.* Matinèe musicale. — *Egisto Roggero.* Tasso in pittura. — *Tinina.* Passione. — *G. Martinelli.* La critica a Venezia. — *Il Fante di Quadri.* Le nostre incisioni.

Incisioni: (Quadri dell' Esposizione di Venezia:) *Adolfo Tommasi.* Il canto della sfoglia. — *Bartolomeo Bezzi.* Giorno di magro. — *Giuseppe Vizzotto-Alberti.* Sotto la pioggia. — *Giuseppe Pelizza.* Processione. — *Giuseppe Carozzi.* Tramonti sereni.

Esce ogni mese. Un numero Lire Una. — Abbonamenti in Italia: L. 10 all'anno. — L. 5.50 al semestre. — L. 3 al trimestre. - All' Estero: L. 12 all'anno. — L. 6.50 al semestre. — L. 3.50 al trimestre.

Notizie telegrafiche.

Vulcani italiani.

Catania, 8. L'Etna è in piena eruzione; un'altra bocca si è aperta nella parte interna di ponente. Le lave fumanti vengono giù pei declivi del monte; le popolazioni dei villaggi etnei paventano qualche grande sventura.

L'Osservatorio etneo comunica che i sismografi segnarono alcune scosse di terremoto, e che le fortissime emanazioni d'idrogeno sono sintomi probabili di nuove eruzioni

Anche l'attività dello Stromboli è in aumento.

Così tutti i vulcani italiani sono ora attivi.

SOCIETÀ NAZIONALE

PER ASSICURAZIONI DI INDENNITA' IN CASO DI MALATTIA

e Pensioni vitalizie

IN CASO DI INABILITA PERMANENTE AL LAVORO CONSEGUENZA DI MALATTIA

(Società Cooperativa Anonima a Capitale illimitato)

Capitale iniziale L. 200.000 — Riserva iniziale L. 10.000.

Decreto 23 Gennaio 1893

SEDE IN MILANO: *Palazzo Meridionale, Piazza del Duomo*

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

D'ADDA Marchese EMANUELE, Senatore del Regno *Presidente,*

CONSIGLIO CENTRALE MEDICO

PORRO Professore EDOARDO, Senatore del Regno, *Presidente*

DIRETTORE GENERALE

GUALA avv. cav. prof. MARIO

Al 31 dicembre 1894 ossia in un anno e mezzo di esercizio soltanto, la *Società Nazionale* ha emesso N. *8920* polizze assicuranti un' indennità giornaliera compiessiva di *L. 26 862* ed ha pagato per indennità di malattie *L. 65,870.92.*

I premi della *Società Nazionale* sono moltissimi e vengon calcolati sui dati statistici della morbosità in Italia, raccolti dalle fonti migliori e per studi diretti e per mezzo della Direzione Generale della Statistica, sì da ottenere la loro maggiore tenacità ed attendibilità.

Esempi di tariffa: *Un operaio* di 25 anni col premio trimestrale di *L. 3,52* assicura *L. 2* al giorno in caso di malattia; con *L. 6.56* al trimestre, oltre alla diaria di malattia assicura anche L. *200* annue di pensione in caso di cronicità.

Un professionista trentenne col premio annuo di *L 32.20* assicura *L. 5* al giorno in caso di malattia; con *L. 98 80* oltre all' indennità di malattia assicura anche una Pensione di *L. 1000* annue in caso di cronicità.

La *Società Nazionale* fa condizioni di favore alle Società operaie e Società cooperative tanto per le assicurazioni collettive di tutti i Soci, quanto per quelle individuali.

Agente generale della Società in Udine: Signor *Ugo Famea,* Via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9.

Convenzione franco-svizzera appprovata.

Parigi, 8. Le modificazioni introdotte dalla convenzione franco svizzera alla tariffa del 1892 sono approvate senza emendamenti.

L'articolo unico del progetto della convenzione è approvato con voti 513 contro 11.

Il Parlamento inglese sciolto.

Windsor, 8. Il Consiglio dei ministri, presieduto dalla Regina decise lo scioglimento del Parlamento. Il periodo elettorale perciò è aperto.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.33	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	18.—	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
D	7.38	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.28	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Combustibile economico briquets di Carbone fossile a L. 1.80 al quintale (reso a domicilio).

DEPOSITO

presso **A. ROMANO** - Udine

Piazzale Porta Venezia

Recapito per ordinazioni in città presso il cambiovalute

sig. **Attilio Baldini**

in Piazza V. E.

Corso delle monete

Fiorini	216 —	Marchi	127.90
Napoleoni	20.75	Sterline	26.05

OSSERVATORIO BACOLOGICO

GIROLAMO SPAGNOL

in VITTORIO (Veneto)

XIII. ANNO D' ESERCIZIO

Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.

Prezzi e condizioni vantaggiose

Il Sig. Umberto Calice si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in Udine Via Savorgnana N. 7.

PIANO D'ARTA (Carnia)

Albergo Seccardi

nella migliore e più alta posizione

Cucina distinta — **Servizio table d'hôte e alla carta — Prezzi modicissimi.** — Servizio di carrozze e cavalli — Appartamenti separati per uso famiglia.

Conduttrice

Felicita Pellegrini.

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provvinciae città presso la ditta

Fratelli Dorta.

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori **D. BALDIZZONE**

MILANO - Viale Magenta, 75 - **MILANO**

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedere catalogo speciale alla Direzione.

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

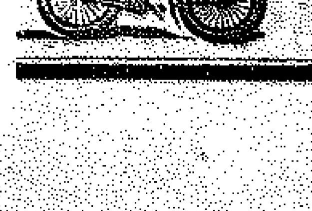
Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

UTILE A SAPERSI

per la stagione che corre.

Il sale per bagni marini a domicilio

si trova presso la **FARMACIA GIROLAMI IN UDINE,** locali del Monte di Pietà. Si spedisce anche nella Provincia.



Vere Biciclette Inglesi

Vedi avviso in quarta pagina

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11- ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagnotte	da centilitri 85	a L. 22.—
»	Litri chiari	» 97	» » 21.—
»	Bordoiesi	» 75	» » 19.—
»	Renane	» 75	» » 22.—
»	Mezzi litri	» 48	» » 17.—
»	Mezze Champagne	» 38	» » 17.—
»	Renane per birra	» 48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l' una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l' una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l' una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di *esperimentare* le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d' Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami, Luigi Biasioli** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

Il più grande successo del giorno

SONO I FORNI CASALINGHI PERFEZIONATI

Presso il signor DOMENICO BERTACCINI Udine,

nel suo premiato laboratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.** — *Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.*

Oggi non c' è famiglia, dove si gusti un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone! Meno, quasi che non ad arrostire una... fetta di polenta!

VERMOUTH alla NOCE VOMICA

Specialitá ZARRI — Bologna

Rimedio supremo per le malattie dello stomaco

Vendesi dai primari farmacisti, droghieri, liquoristi e caffè Le attestazioni di celebri professori sono garanzia della sua efficacia.

Vendesi pure l' Elixir di Noce Vomica e le Pastiglie di Terra Catecù

Onorevole Sig. **Raimondo Zarri**

Sono lieto di significarle che il suo **Vermouth alla Noce Vomica** è un buonissimo preparato, che merita un largo uso come stomatico e tonico.

Con distinta stima

Dev. Prof. **Pietro Albertoni.**

Qui ebbi più volte occasione di ordinare del suo **Vermouth alla Noce Vomica** e del suo **Elixir**, e con risultati eccellenti. Ciò le dico a sua soddisfazione.

Dott. **Saglione** *Comm.* **Carlo**
Medico di S. M. il Re d' Italia.

Casa di prodotti Chimici e farmaceutici

R. Damiani - Venezia

Concessionario per la vendita all' ingrosso per tutte le provincie Venete e di Mantova

Vendesi in Udine alla farmacia Comessatti Giacomo.

KARLSBAD.

Le sue sorgenti di fama mondiale ed i suoi prodotti delle sorgenti sono il migliore e il più efficace

Rimedio

contro le malattie dello *Stomaco*, del *Fegato*, della *Milza*, dei *Reni*, degli *organi orinari*, della *Prostata*; contro il *Diabete mellito* (Diabete zuccherino), *Calcoli biliari*, della *Vescica* e dei *Reni, Gotta, Reumatismi cronici*, ecc. — Per le

CURE A DOMICILIO

le Acque minerali
il Sale dello Sprudel cristallizzato ed in polvere.
le Pastiglie dello Sprudel
il Sapone dello Sprudel
la Lisciva dello Sprudel
il Sale di Lisciva dello Sprudel

NATURALE DI Karlsbad

si trovano in tutti i negozi d' acque minerali, drogherie e farmacie.

Spedizione delle acque minerali di Karlsbad

Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. **1.40** al rotolo e L **1 65** franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessatti — Fabris — Nardini.*

Libreria e Cartoleria

GIUSEPPE QUERINCIGH

NEGOZIANTE IN OGGETTI DI CANCELLERIA

ALL' INGROSSO ED AL MINUTO

MANIAGO

Legature di libri, Registri commerciali, Stampe, Oleografie, Uffici di devozione, Cornici dorate.

GRANDE ASSORTIMENTO CORONE MORTUARIE

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

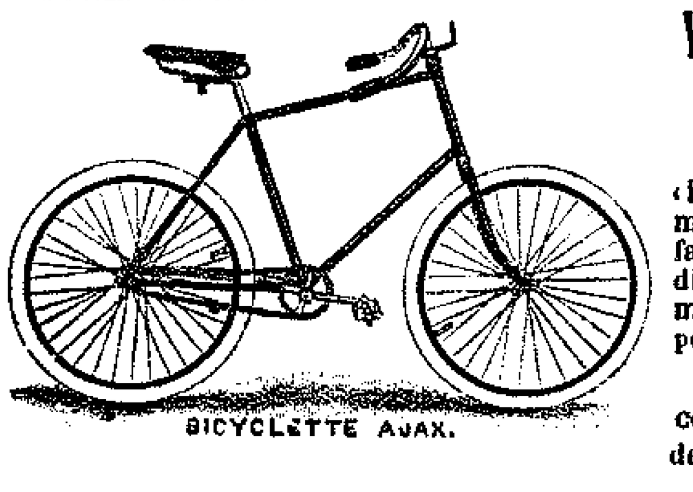
F.lli TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

VERE BICICLETTE INGLESI

a gomme pneumatiche da **L.325** *a* **L. 550.**



BICYCLETTE AJAX.

Il poter procurarsi una vera e buona bicicletta inglese (chè queste appunto sono le migliori sotto ogni riguardo, non) riesce tanto facile, ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese la nazionale, contraffacendo perfino la marca.

Prima di fare acquisto di biciclette, si consultino i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

GIUSEPPE MORASSI

UDINE - *Via del Monte, N. 1.* - UDINE

A garanzia degli acquirenti, e per mostrare che le biciclette sono veramente inglesi, si potranno rendere ostensibili le bollette di sdoganamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dalle singole fabbriche d' Inghilterra a domicilio stesso degli acquirenti.

Officina per riparazioni — Noleggio di biciclette

ULTIME NOVITÀ

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande assortimento OMBRELLI, OMBRELLINI seta di tutta novità da Lire 3 50, 4 00, 4.50, 5 00 fino a lire 25.00 nonchè di cotone da Lire 1 50, 2 a 3. — Si coprono ombrelli, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere.

BAULI e VALIGERIA di ogni forma e grandezza assumendo pure riparazioni. IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco